

# SINESTESIEONLINE

SUPPLEMENTO DELLA RIVISTA «SINESTESIE»

ISSN 2280-6849

A. XIV, N. 46, 2025 – SPECIALE ATTI DEL CONVEGNO «A KIND OF MAGIC: VISIONI E DECLINAZIONI INTERDISCIPLINARI DEL MAGICO» (TORINO, 29-31 MAGGIO 2024)

---

## *Incantagioni. Analisi di una narrazione transmediale sul fenomeno del magnetismo animale*

*Incantagioni. Analysis of a transmedia narrative on the phenomenon of animal magnetism*

MARIA LUDOVICA PERINA E LUCA PICCOLBONI

---

### ABSTRACT

Questo articolo esamina il progetto transmediale *Incantagioni*, sviluppato attraverso il libro, dell'autore Mariano Tomatis, e l'audio-essay, del collettivo K-assandra. L'analisi mira a dimostrare che *Incantagioni* audio-essay non rappresenta un semplice adattamento del contenuto del libro a un altro medium, ma l'espansione transmediale che trasforma "Incantagioni" in un mondo narrativo e speculativo più complesso, ampliando i contenuti originali e sviluppando riflessioni complementari al libro.

PAROLE CHIAVE: *Transmedialità, magnetismo animale, audio-essay*

This article will examine the transmedia project *Incantagioni*, developed through the book by author Mariano Tomatis, and the audio-essay by the K-assandra collective. The analysis will demonstrate that *Incantagioni* audio-essay is not a simple adaptation of the book's content to another medium, but a transmedia expansion that transforms 'Incantagioni' into a more complex narrative and speculative world, expanding the original content and developing reflections complementary to the book.

KEYWORDS: *Transmediality, animal magnetism, audio-essay*

---

### AUTORI

Maria Ludovica Perina ha conseguito un Master in Studi Culturali presso SOAS – University of London e sta conseguendo una Laurea Magistrale in Antropologia Culturale a Torino. La sua ricerca si concentra sulle politiche della salute mentale e sull'antropologia delle religioni. Ha condotto ricerche sulle apparizioni mariane e sul magnetismo animale ottocentesco.

Luca Piccolboni sta conseguendo una Laurea Magistrale in Scienze del Corpo e della Mente presso il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino, e sta conducendo una ricerca presso l'Humanitas Research Hospital nel progetto Mucosal Immunology and Microbiota Lab. Parallelamente, studia storia della medicina e antropologia medica.

[maria.perina@edu.unito.it](mailto:maria.perina@edu.unito.it) / [luca.piccolboni@edu.unito.it](mailto:luca.piccolboni@edu.unito.it)

### 1. *Narrazione transmediale: un libro e un podcast*

Sono molte le discipline che si sono occupate di studiare le forme narrative degli esseri umani e le loro articolazioni socioculturali.<sup>1</sup> Narratologia, antropologia, linguistica, letteratura si sono dedicate allo studio delle forme, dei contenuti e dei linguaggi delle storie. È stato compito, invece, della semiotica, dei media studies e delle scienze della comunicazione occuparsi dello studio della trasmissione e della diffusione delle narrazioni. Il teorico dei media Dan Laughey definisce il medium come il «mezzo di comunicazione»<sup>2</sup> e, dal momento che Marshall McLuhan definisce che il «medium è il messaggio»<sup>3</sup> intere tradizioni di ricerca hanno analizzato il rapporto tra mezzo di comunicazione e contenuto. Secondo molti di questi teorici il medium ha un potere decisivo nel determinare il contenuto che viene trasmesso. Questo aspetto è ancora più determinante quando si analizza una narrazione transmediale, che per definizione si costituisce nell'integrazione di molteplici canali comunicativi.<sup>4</sup> Secondo lo studioso dei media Henry Jenkins, la narrazione transmediale è un processo di dispersione su più canali che ha come obiettivo la creazione di un'esperienza unificata e coordinata dell'oggetto narrativo. Ciò che distingue la transmedialità è la coordinazione: il messaggio, lungi dall'essere semplicemente «adattato» al medium, è piuttosto ri-articolato ed «espanso» tra le piattaforme che concorrono alla creazione di una storia sempre più complessa.<sup>5</sup>

Inserendosi all'interno della tradizione di ricerca sulle forme della transmedialità, obiettivo di questo articolo è analizzare *Incantagioni*, un caso studio di narrazione transmediale. Il progetto, che si articola in un libro e un podcast, sviluppa tre tematiche principali: il sonnambulismo artificiale nella tradizione del magnetismo animale; le questioni di genere legate alla performance magnetica e illusionistica; la natura moderna e borghese di questi fenomeni magici.

Il libro, il primo elemento del progetto transmediale, è *Incantagioni. Storie di veggenti, sibille, sonnambule e altre fantasmagoriche liberazioni*.<sup>6</sup> Il testo mescola

---

<sup>1</sup> L'articolo è stato ideato e scritto in accordo dai due autori. Per l'attribuzione formale delle single parti, si considerino: sezione 1 scritta da Luca Piccolboni; sezione 2 e 3 scritte da Maria Ludovica Perina.

<sup>2</sup> D. LAUGHEY, *Key themes in media theory*, Open Univ. Press, Berkshire 2010, pp. 2-5.

<sup>3</sup> M. McLuhan, *Understanding media: The extensions of man*, MIT-Press, Massachusetts 2002, pp. 14-27.

<sup>4</sup> K. KALINOV, *Transmedia Narratives: Definition and Social Transformations in the Consumption of Media Content in the Globalized World*, in «Postmodernism problems »,7,1, 2017, pp. 61-68.

<sup>5</sup> H. JENKINS, *Convergence Culture: Where Old and New Media Collide*, NYU Press, New York 2006, pp. 93-130.

<sup>6</sup> M. TOMATIS, *Incantagioni. Storie di veggenti, sibille, sonnambule e altre fantasmagoriche liberazioni*, NERO Edizioni, Roma 2022.

narrazione e analisi speculativa, approfondendo il tema del sonnambulismo magnetico da una prospettiva di genere. Nel farlo, racconta le storie vere di sei donne che hanno vissuto tra il XVIII e il XIX secolo, tra la Francia e il Nord Italia. Le protagoniste di Tomatis sono delle sonnambule che hanno utilizzato i loro poteri magici per emanciparsi dalla loro condizione di subalterne.

Al libro, pubblicato nel 2022, è seguito il podcast *Incantagioni Audio-Essay*<sup>7</sup> – realizzato dal collettivo K-assandra – che ha ripreso i contenuti del libro cercando di espanderli trans-medialmente. L’espansione attraverso il medium audio è, però, avvenuta in un secondo momento, e *Incantagioni* non è, quindi, stato concepito originariamente come un progetto transmediale. Per questo motivo non è possibile definire *Incantagioni* come «native transmedia storytelling».<sup>8</sup> Ciononostante, come verrà poi analizzato nel dettaglio, il progetto *Incantagioni* rientra nella definizione di narrazione transmediale. In particolare, *Incantagioni audio-essay* svolge una funzione di ampliamento, in quanto, pur ispirandosi al libro di Tomatis, non si limita a riprodurlo sotto forma di audiolibro. L’audiolibro, infatti, rappresenterebbe quello che Henry Jenkins descrive come lavoro di «adattamento»:<sup>9</sup> la riproduzione della narrazione originale del libro in un nuovo medium. *Incantagioni audio-essay*, invece, introduce elementi nuovi nella narrazione, «espandendo» il libro di Tomatis e rendendo *Incantagioni* un progetto transmediale.

Questo articolo intende dunque proporre un’analisi del progetto transmediale *Incantagioni*<sup>10</sup> che si articola attraverso un libro e un podcast. L’articolo si divide in due sezioni: la prima analizza le tecniche narrative che hanno permesso l’espansione tra media, mentre la seconda si concentra sulle specifiche speculazioni teoriche sviluppate a partire dallo stesso soggetto di studio.

## 2. Caratteristiche della transmedialità in “*Incantagioni*”

Questa prima sezione, organizzata in tre parti, si concentra sulle caratteristiche narrative transmediali del progetto *Incantagioni*. La prima parte consiste in una breve introduzione del contesto narrativo del libro e del fenomeno del magnetismo animale. La seconda analizza le caratteristiche narrative che sono

<sup>7</sup> Il progetto è visionabile sull’archivio digitale k-assandra.it

<sup>8</sup> C. COSTA SÁNCHEZ, *Narrativas Transmedia Nativas: Ventajas, elementos de la planificación de un proyecto audiovisual transmedia y estudio de caso*, in «Historia y Comunicación Social», 18, 2014, pp. 561–574.

<sup>9</sup> H. JENKINS, *Convergence Culture: Where Old and New Media Collide* cit.

<sup>10</sup> Da questo momento in poi, per riferirsi al progetto *Incantagioni* inteso nella sua totalità transmediale si utilizzerà la dicitura “*Incantagioni*”.

state mantenute nel passaggio tra media. La terza parte, infine, evidenzia gli aspetti di espansione transmediale<sup>11</sup> riscontrabili nell'audio-essay.

*Incantagioni. Storie di veggenti, sibille, sonnambule e altre fantasmagoriche liberazioni* raccoglie le biografie romanzate di sei donne, vissute tra il XVIII e il XIX secolo, la cui vita è stata caratterizzata dall'incontro con la magia, il sonnambulismo e lo spiritismo. Nello specifico, quattro delle sei personaggi erano sonnambule: Jeanne Gilberte Rosalie Rochette,<sup>12</sup> Prudence Bernard,<sup>13</sup> Rosalie Levefre,<sup>14</sup> Leonide Pigeaire.<sup>15</sup> Una quinta, Hersilie Rouy, nonostante non venga riportato alcun documento che certifichi le sue abilità magiche, ha attraversato una lunga storia di detenzione psichiatrica con l'accusa di aver praticato il sonnambulismo.<sup>16</sup> La diagnosi che l'ha condannata ad anni di manicomio la taccia di «spiritismo e monomania religiosa con allucinazioni»,<sup>17</sup> poiché si sarebbe «dedicata con assiduità allo studio dei misteri del sonnambulismo e del magnetismo animale».<sup>18</sup> Nemmeno Carlotta Cerrino, la sesta personaggio, fu mai sonnambula, ma si dedicò all'arte dello spiritismo e della necromanzia.<sup>19</sup> Nonostante, dunque, non tutte le personaggi di *Incantagioni* siano sonnambule, questa analisi si concentra specificatamente sul sonnambulismo artificiale, piuttosto che sullo spiritismo, per due ragioni. 1) I due fenomeni sono accostati in letteratura per via della loro vicinanza culturale e delle influenze che l'uno ebbe sull'altro.<sup>20</sup> 2) Tomatis nel suo libro predilige l'analisi del sonnambulismo artificiale perché le sue riflessioni mettono in continuità le pratiche performative dell'illusionismo contemporaneo con quelle del sonno magnetico e non con lo spiritismo.

Il magnetismo animale è una dottrina filosofica e una prassi terapeutica che si sviluppa a partire dalle teorie del medico Anton Mesmer esposte per la prima volta nel 1779.<sup>21</sup> Secondo la sua teoria il mondo e l'essere umano sarebbero pervasi da un fluido magnetico, la cui condizione di disequilibrio nel corpo sarebbe alla base di

<sup>11</sup> H. JENKINS, *Convergence Culture: Where Old and New Media Collide* cit.

<sup>12</sup> J. B. WILLERMOZ, *Les sommeils. Étude de Émile Dermenghem*, La connaissance, Paris 1926, p. 59.

<sup>13</sup> A. LASSAIGNE, *Mémoires d'un magnétiseur contenant la biographie de la sonnambule Prudence Bernard*, Germer Baillièrre, Parigi 1851.

<sup>14</sup> J. MONGRUEL, *Les voix de l'avenir dans le présent et dans le passé*, Dentu, Paris 1859, p. 32

<sup>15</sup> L. FIGUEIR, *Histoire du merveilleux dans temps modernes*, Louis Hachette, Paris 1860, pp. 322-330.

<sup>16</sup> H. ROUY, *Mémoires d'une aliénée*, Le Normant des Varannes, Paris 1883, p. 119.

<sup>17</sup> M. TOMATIS, *Incantagioni. Storie di veggenti, sibille, sonnambule e altre fantasmagoriche liberazioni* cit., p. 181.

<sup>18</sup> H. ROUY, *Mémoires d'une aliénée* cit., p. 429.

<sup>19</sup> G. PIERANGELO, *La superstizione di re Carlo Alberto: il caso della visionaria Carlotta Cerino*, in «Studi e materiali di storia delle religioni», 85, II, pp. 662-677.

<sup>20</sup> G. AMBROSINO, *La diffusione del mesmerismo nell'ambiente culturale napoletano: I 'Racconti inverisimili' (1886) di Federico Verdinois*. In «Incontri. Rivista europea di studi italiani», 37, I, 2023, pp. 1-14.

<sup>21</sup> A. MESMER, *Memoire sur la découverte du magnetisme animal*, Paris 1779.

tutte le malattie organiche e nervose.<sup>22</sup> Un esperto – il magnetizzatore – attraverso l'imposizione delle mani, o l'utilizzo di oggetti speciali, armonizzerebbe un liquido magnetico contenuto nel corpo della persona magnetizzata, portandola in uno stato di alterazione della coscienza detto sonnambulismo artificiale – così definito perché in contrapposizione con l'omonimo disturbo del sonno. Uno dei motivi del suo successo che questo fenomeno ha riscontrato è da ritrovarsi nella sua applicazione terapeutica. Nello stato di «sonno magnetico», infatti, la sonnambula era in grado di curare sé stessa da malattie organiche e nervose, ma anche di curare altre persone o, addirittura, di accedere a dei poteri di visione e chiaroveggenza.<sup>23</sup> Per sua peculiare natura eclettica, il fenomeno del magnetismo si adattò tanto a contesti terapeutici, quanto all'intrattenimento – spettacoli teatrali e esibizioni pubbliche –, alla divinazione e ai consulti privati.

Tutte le sei protagoniste del libro *Incantagioni* sono donne la cui vita s'intreccia con il sonnambulismo artificiale. Le sei biografie sono basate sul lavoro di ricerca archivistica condotto da Tomatis tra Nord Italia e Francia. Il viaggio di ricerca dell'autore è il pretesto narrativo del libro, in cui Tomatis compare come narratore interno ed esplicito. La narrazione è arricchita da aneddoti di vita personale e da peculiari dettagli sul suo percorso di ricerca. *Incantagioni audio-essay* mantiene la stessa tecnica narrativa. In questo caso, però, il narratore interno non è più Tomatis - che compare, invece, come personaggio secondario - ma una giovane ricercatrice<sup>24</sup> che sta compiendo un'indagine su magnetismo animale e sonnambulismo artificiale. Come nel libro, è di nuovo il racconto di una ricerca a scandire la narrazione. Il libro di Tomatis è strutturato in sette parti: un prologo e sei capitoli. Ogni capitolo è ambientato in una città dove una sonnambula ha vissuto, viaggiato o operato, e nella quale il narratore svolge la parte di ricerca a lei dedicata. Le sette città sono: Mâcon, Torino, Belmonte, Lione, Montpellier, Tolosa, Orléans. *Incantagioni audio-essay* mantiene la struttura – un prologo e sei capitoli – ma cambiando il criterio di tematizzazione delle puntate. I sei episodi<sup>25</sup>, infatti, si susseguono seguendo uno schema delineato da sei parole afferenti alla sfera semantica dell'illusionismo e del mondo della magia. Nello specifico, i sei verbi sono: ascoltare, vedere, manipolare, credere, svanire, reincantare. L'elemento di continuità principale tra i due lavori è la narrazione delle biografie delle sonnambule, che rimane centrale in entrambi i casi. Ciononostante, l'audio-essay

---

<sup>22</sup> H. F. ELLENBERGER, *La scoperta dell'inconscio. Storia della psichiatria dinamica*, Boringhieri, Torino 1976, p. 71.

<sup>23</sup> C. GALLINI, *La sonnambula meravigliosa. Magnetismo ed ipnotismo nell'Ottocento italiano*, Feltrinelli, Milano 1983, p. 11.

<sup>24</sup> Nella narrazione audio del podcast la personaggio non viene connotata con un nome proprio e verrà dunque, da qui in poi, definita come «giovane ricercatrice».

<sup>25</sup> Ci si riferisce di seguito a sei episodi piuttosto che a sette perché il primo, che consiste in un breve prologo, non è coinvolto nell'analisi che segue.

presenta delle caratteristiche di adattamento del linguaggio narrativo che lo rendono più coerente con il medium utilizzato: di ogni storia vengono riportati alcuni episodi significativi accompagnati da una sonorizzazione specifica.

Mentre alcune caratteristiche narrative, come quelle appena discusse, riproducono la struttura del libro nel podcast, altre rivelano le differenze fra i due. Questa parte, nello specifico, analizza le strategie di espansione transmediale. Nel farlo è stato utilizzato il modello proposto da Irati Agirreazkuenaga e Mikel Ayllon. Nel loro lavoro, i due autori esaminano i vari elementi che caratterizzano un progetto transmediale e propongono una matrice di analisi per casi studio simili. Questo strumento di analisi narrativa si articola in quattro elementi: (a) strategie di espansione ed interrelazione tra diverse piattaforme, connessione tra narrazioni e continuità; (b) trasposizione di personaggi (reali o fittizi) tra le varie piattaforme; (c) elementi chiave del legame (immersione); (d) serialità.<sup>26</sup> Nell'ambito della nostra analisi, utilizzeremo queste categorie come strumenti operativi.

a. *Strategie di espansione ed interrelazione tra diverse piattaforme, connessione tra narrazioni e continuità*

Sin dai primi momenti dell'audio-essay è chiaro che la giovane ricercatrice si appassiona al libro di Tomatis e, ispirata dalle storie delle sei donne del libro, decide di usarle come una carta geografica per orientare le sue domande di ricerca. L'audio-essay, quindi, non può prescindere dal libro di Tomatis ma, rimanendo in costante dialogo con questo, riesce a ricamare una nuova trama e nuove riflessioni che «espandono»<sup>27</sup> la narrazione creando un universo transmediale. Come scrivono Lisbeth Klastrup e Susana Tosca creare una narrazione transmediale significa provare a costruire un «mondo transmediale» dove designer e audience si possono incontrare.<sup>28</sup> In questo senso, l'audio-essay ha espanso il mondo di *Incantagioni*, rilavorandolo e ampliandolo. Nell'audio-essay, sono presenti elementi narrativi che lo mettono in interrelazione con il libro. Di seguito ne vengono riportati due: due luoghi attraversati dai personaggi. Questi punti sono dei raccordi narrativi importanti poiché connettono i tre piani lungo i quali si sviluppa l'universo di *Incantagioni*: le biografie delle sonnambule, il viaggio di Mariano Tomatis e l'indagine della ricercatrice.

- 1) Carcere delle forzate. Nella prima puntata la ricercatrice passeggia per la città di Torino e si ferma ad ascoltare delle voci di fantasmi che emergono dalle

---

<sup>26</sup> I. AGIRREAZKUENAGA & M. AYLLON, *Beyond the Power of Audio in Native Transmedia Storytelling: Synergies between Fiction and Reality*, in «Social Sciences», 12, VI, 2023, pp. 4-5.

<sup>27</sup> H. JENKINS, *Convergence Culture: Where Old and New Media Collide* cit., p. 93-130.

<sup>28</sup> L. KLASTRUP E S. TOSCA, *Transmedial Worlds – Rethinking Cyberworld Design*, in «2004 International Conference on Cyberworlds», atti del Convegno (Tokyo, 18-20 Novembre 2004), The IEEE 2004, pp. 409-416.

pareti di un edificio. Il palazzo in questione è il luogo dove, nel XIX secolo, fu realmente reclusa Carlotta Cerrino.<sup>29</sup> Nel libro questo luogo viene citato per raccontare la detenzione della necromante. Nell’audio-essay lo stesso edificio, a distanza di due secoli, diventa ambientazione del primo incontro tra la giovane ricercatrice e Tomatis. Inoltre, il palazzo si trova a pochi metri dalla libreria torinese in cui l’audio-essay ambienta la presentazione del libro *Incantagioni*. La scena è particolarmente significativa in quanto il libro appare per la prima volta, nell’universo di “Incantagioni”, come oggetto narrativo.

- 2) Teatro Vauxhall. Nell’ultima scena della sesta puntata dell’audio-essay, Tomatis e la giovane ricercatrice si recano a vedere uno spettacolo di illusionismo della performer immaginaria Mila Temesvar. Lo spettacolo è ambientato all’interno del teatro Vauxhall, a Torino: un teatro che non esiste più nella geografia attuale della città, ma che ha ospitato numerosi spettacoli nell’Ottocento – anche uno spettacolo di Rosalie Lefevre.<sup>30</sup> Mentre nella finzione narrativa dell’audio il teatro esiste, nel libro viene citato al passato e compare nella storia della vita di Lefevre ma non in quella di Tomatis.

#### b. *Trasposizione di personaggi (reali o fittizi) tra le varie piattaforme*

Nell’audio-essay Tomatis compare come personaggio secondario che interagisce frequentemente con la protagonista: attraversa alcune scene del podcast, invia messaggi vocali, lascia indizi del suo passaggio nei vari luoghi citati, legge alcuni estratti dal suo libro. Alcune di queste scene richiamano ad episodi realmente accaduti: un esempio è la scena della presentazione sopracitata, ispirata ad un evento realmente accaduto.<sup>31</sup> Mariano Tomatis compare come un personaggio secondario che interpreta sé stesso. La stessa sorte spetta anche a tutti gli ospiti<sup>32</sup> che sono intervistati dalla protagonista. Infatti, le persone con cui dialoga – su tematiche di carattere sociologico, antropologico e filosofico –compaiono come personaggi che incarnano sé stessi, ma vengono inglobati nell’universo narrativo di “Incantagioni” poiché interagiscono con un personaggio inventato, all’interno di scene di fiction. Nonostante i sei interventi vertano su tematiche originali, gli ospiti

<sup>29</sup> M. TOMATIS, *Incantagioni. Storie di veggenti, sibille, sonnambule e altre fantasmagoriche liberazioni* cit., p. 68.

<sup>30</sup> Ivi., p. 30.

<sup>31</sup> La prima presentazione torinese di *Incantagioni* è avvenuta alla Libreria del Golem, Torino; presentavano Maria Ludovica Perina e Mariano Tomatis. Nell’audio-essay, lo stesso evento è ambientato nella libreria Nora Bookshop, Torino; qui, Perina è stata sostituita dal personaggio della giovane ricercatrice, a lei parzialmente ispirato.

<sup>32</sup> Filomena Sottile, Laura Tripaldi, Ati Suffix, Wu Ming 1, Selene Pascarella, Stefania Consigliere.

erano già stati utilizzati da Tomatis come riferimenti autoriali e di riflessione per la scrittura del libro.

c. *Elementi chiave del legame (Immersione)*

Come già ampiamente dimostrato gli elementi chiave che legano le parti dell'universo transmediale di *Incantagioni* sono: il libro di Mariano Tomatis (dunque gli elementi teorici, la ricerca d'archivio, le biografie delle personagge); l'interesse di entrambi i personaggi per il fenomeno del magnetismo animale; le riflessioni sul ruolo della magia nel mondo moderno; gli ospiti citati nel libro e, poi intervistati nell'audio-essay.

d. *Serialità*

Agirreazkuenaga e Ayllon riprendono il significato tradizionale di serialità, ovvero di una narrazione i cui frammenti si distribuiscono all'interno di sezioni diverse di uno stesso media, adattandola a contesti caratterizzati dalla convivenza tra più media.<sup>33</sup> Queste considerazioni si applicano solo in parte all'universo "Incantagioni", che, a differenza del caso studio utilizzato dai due autori, non è un «native transmedia». L'analisi sulla serialità in questa circostanza si applica, quindi, solo al medium podcast nella sua accezione tradizionale – ed è in questo modo che è stata qui sviluppata.<sup>34</sup> Tutte le sei puntate dell'audio-essay – ad esclusione del prologo – sono costituite da quattro sezioni principali che permettono al fruitore di avere dei punti di riferimento all'interno della narrazione e dell'esperienza di ascolto. La dimensione seriale del medium podcast è integrata con il sound-design che annuncia e scandisce le specifiche ricorsività delle sezioni. Nello specifico, queste sono:

- 1) Narrazione in prima persona delle esperienze quotidiane e di ricerca della giovane ricercatrice; questa sezione è connotata da un sound-design che si articola prevalentemente con riprese audio in sound field, le quali cercano di restituire l'esperienza sonora mondana;
- 2) Biografia di una sonnambula; questa sezione è caratterizzata da una musica che incalza l'ascolto con un tema ripetitivo;
- 3) Intervista ad un ospite; in questa sezione è mantenuto il sottofondo sonoro del luogo in cui si è svolta l'intervista;

---

<sup>33</sup> I. AGIRREAZKUENAGA e M. AYLLON, *Beyond the Power of Audio in Native Transmedia Storytelling: Synergies between Fiction and Reality* cit.

<sup>34</sup> *Ibid.*

- 4) Speculazioni teoriche sulla magia nel mondo moderno e nella contemporaneità; caratterizzate da temi musicali specifici, ma differenziati rispetto a quelli della sezione (b).

### 3. *Articolazioni e speculazioni teoriche in Incantagioni*

Come esaminato precedentemente, una parte del contenuto di “Incantagioni” è costituita da riflessioni teoriche, che vengono veicolate al pubblico attraverso la cornice narrativa. Nell’audio-essay, nello specifico, piano narrativo e piano speculativo si alternano e si informano a vicenda. Nella sinossi, il podcast viene definito «uno spazio sonoro in cui la vita di una ricercatrice straborda in una realtà senza tempo in cui il magnetismo animale ottocentesco può raccontare qualcosa sul suo presente».<sup>35</sup> Questa intervallarsi di narrazione e teoria richiama la forma tipica del genere letterario della *theory-fiction*. Questa recente tradizione letteraria, che ha radici nel movimento anglosassone della CCRU (Cybernetic Culture Research Unit)<sup>36</sup> e di cui Nick Land viene considerato fondatore,<sup>37</sup> non possiede ancora una definizione condivisa, e solo in pochi hanno provato a definire il corpus letterario attraverso cui si articolerebbe.<sup>38</sup> Ci rifacciamo, in questa sede, alla definizione di Pintarelli, secondo cui la *theory-fiction* sarebbe:

Un doppio movimento che dissolve l’opposizione tra la teoria come modellizzazione e l’invenzione finzionale come creazione di mondi [...]. La *theory fiction* si mostra come il tentativo di elaborare una forma di scrittura capace di essere all’altezza delle sfide poste da un mondo in cui la forma computazionale del pensiero è diventata la forma culturale egemonica.<sup>39</sup>

In *Incantagioni* audio-essay la speculazione teorica non solo informa la narrazione, ma si «scioglie nella finzione», per usare l’espressione metaforica di Pintarelli, per «operare sulla realtà per indirizzarla verso una direzione desiderata».<sup>40</sup> In questo senso, l’utilizzo della definizione di *theory-fiction* può

<sup>35</sup> Il podcast è ancora in fase di pubblicazione, pertanto la citazione è presa dall’archivio privato degli autori.

<sup>36</sup> CCRU, *A Short Prehistory of Ccru*, [https://www.ccru.net/id\(entity\)/ccruhistory.htm](https://www.ccru.net/id(entity)/ccruhistory.htm) (url consultato il 10/09/2024).

<sup>37</sup> M.B. KRONIC, *Nick Land: An Experiment in Inhumanism*, <https://readthis.wtf/writing/nick-land-an-experiment-in-inhumanism/>, (url consultato il 10/09/2024).

<sup>38</sup> G. MARKS, *A Theory-Fiction Reading List*, <https://thewastedworld.com/2018/11/03/a-theory-fiction-reading-list/>, (url consultato il 12/09/2024)

<sup>39</sup> F. PINTARELLI, *Cos’è la theory fiction?*, <https://not.neroeditions.com/cose-la-theory-fiction/> (url consultato il 12/09/2024)

<sup>40</sup> *Ibid.*

essere utile ai fini dell'analisi che segue. Infatti, se la sezione precedente ha proposto un'analisi dello storytelling, le parti che seguono esaminano il carattere teorico del progetto, approfondendone le speculazioni teoriche e comparandole nel passaggio tra media.

L'interesse di Tomatis per il sonnambulismo è indirizzato all'analisi delle relazioni di genere che lo caratterizzano. Nel prologo, infatti, l'autore si posiziona all'interno della tradizione teorica femminista che critica la prospettiva patriarcale con cui spesso le storie delle donne sono state narrate.<sup>41</sup> La tradizione magnetica ottocentesca non fa eccezione: la maggior parte delle donne protagoniste della storia del magnetismo animale, infatti, «hanno incontrato lo stesso destino: la scomparsa del nome».<sup>42</sup> Il tema della scomparsa del nome è centrale nella ricerca di Tomatis, poiché si pone come obiettivo di «ridare voce» alle sei protagoniste, ritrovandone le storie e ricostruendole.

La denuncia della «cancellazione» o «scomparsa del nome» viene tematizzata in due modi: da un lato, come metafora della subalternità delle donne e della loro esclusione dalla possibilità di narrare le loro stesse storie; dall'altro, come problema archivistico, legato alla difficoltà da lui spesso riscontrata nel reperire i dati anagrafici delle sonnambule, perché sovente omessi, modificati, rimossi o solo parzialmente riportati. Un esempio esplicativo è quello di Jeanne Jilberte Rosalie Rochette. Tomatis cita la storia della donna come raccontata in *Les sommeils*, un diario compilato tra il 1785 e il 1787 da Jean Baptiste Willermoz,<sup>43</sup> fondatore della società magnetica massonica La Concorde. La società, secondo la storica Edelman, era interessata ai risvolti teologici del sonnambulismo; nello specifico, voleva indagare la capacità di visione ultraterrena delle sonnambule, con l'obiettivo di rendere il sonnambulismo strumento di speculazione teologica e metafisica.<sup>44</sup> In tutto il diario, conservato in un'unica copia manoscritta alla Biblioteca de la Part-Dieu di Lione, il nome di Jean Rochette risulta cancellato con dei segni neri fatti a penna, in modo da renderlo illeggibile. Tomatis imputa questa cancellazione ad un atto di *damnatio memoriae* imposto alla donna, quando questa aveva espresso la volontà di magnetizzarsi da sola. Le sonnambule erano serialmente escluse dai luoghi di produzione del sapere scientifico poiché spesso appartenevano a classi sociali oppresse. Erano, infatti, spesso donne povere e non istruite, facenti parte di una fetta di popolazione che «dovevano essere l'oggetto delle indagini e delle

---

<sup>41</sup> M. TOMATIS, *Incantagioni. Storie di veggenti, sibille, sonnambule e altre fantasmagoriche liberazioni* cit., p. 9.

<sup>42</sup> Ivi, p. 10.

<sup>43</sup> J. B. WILLERMOZ, *Les sommeils. Étude de Émile Dermenghem* cit.

<sup>44</sup> N. EDELMAN, *Voyantes, guérisseuses et visionnaires en France, 1785-1914*, Albin Michel, Parigi 1995.

riforme sociali, non certo i protagonisti impegnati nelle stesse».<sup>45</sup> Ma è soprattutto all'oggettificazione del corpo femminile della sonnambula che Tomatis volge l'attenzione. Per farlo, l'autore compara le dinamiche di genere presenti nella performance magnetica con quelle del moderno illusionismo da palcoscenico. In entrambi i casi, Tomatis osserva una rigida divisione di genere nella costruzione della coppia magnetizzatore-sonnambula e mago-assistente di palco, in un modello scenico che si è mantenuto, nel corso del Novecento. Nell'ambito illusionistico, inoltre, non è rara l'imposizione di uno sguardo iper-sessualizzante, che spesso oggettifica l'assistente e la costringe ad una serie di atti sobillatori, sebbene simbolici.<sup>46</sup> Il corpo della donna negli spettacoli di magia è spesso trafitto da coltelli, torturato, legato, appeso a testa in giù o segato in due; la violenza di genere viene incorporata nello spazio performativo, e diventa una sorta di «assoluzione della violenza maschile».<sup>47</sup>

Nel contesto della magnetizzazione, invece, le dinamiche di potere sono meno definite: se da un lato le sonnambule erano spesso donne – coerentemente con la credenza dell'epoca che esse fossero più fragili psichicamente<sup>48</sup> –, dall'altro, come sostiene Winter, «le pazienti, in apparenza passive e sotto l'impeto di forze naturali, prendevano sempre più controllo della scena di cura».<sup>49</sup> Come sostiene Clara Gallini, il magnetizzatore era al servizio della veggente: la aiutava ad entrare in stato di trance, la guidava nelle sue interazioni col mondo esterno, ma ricopriva un ruolo ancillare rispetto alla sua centralità scenica. La sonnambula giocava «un ruolo molto più attivo, [...] facendosi signora di un gioco, di cui è lei a dettare le condizioni».<sup>50</sup> Il lavoro di Tomatis tematizza, attraverso le tecniche della narrazione, proprio questa differenza centrale tra i due fenomeni. Lo scrittore, infatti, riesce a mettere in racconto come lo spazio del magico e la conoscenza delle sue tecniche siano diventate uno spazio di emancipazione, e non di soggiogazione, nella vita delle sei protagoniste. Muovendosi all'interno di un discorso che concedeva loro una maggiore agilità e riconoscimento, infatti, le protagoniste del racconto del libro *Incantagioni* riescono a intraprendere percorsi di auto-affermazione, dentro e fuori dal palcoscenico.

Mentre la ricerca di Tomatis nel libro *Incantagioni* è indirizzata all'indagine delle relazioni di genere nel magnetismo, l'indagine della giovane ricercatrice di

<sup>45</sup> A. WINTER, *Mesmerized. Powers of Mind in Victorian Britain*, University of Chicago Press, Chicago 1998, p. 104.

<sup>46</sup> Per un approfondimento su questo tema, si rimanda a M. TOMATIS, *Donne a metà*, <https://www.youtube.com/watch?v=slbMF9jg6h4> (url consultato il 26/09/2024).

<sup>47</sup> M. TOMATIS, *Incantagioni. Storie di veggenti, sibille, sonnambule e altre fantasmagoriche liberazioni* cit., p.19.

<sup>48</sup> C. GALLINI, *La sonnambula meravigliosa. Magnetismo ed ipnotismo nell'Ottocento italiano* cit., p. 70.

<sup>49</sup> A. WINTER, *Mesmerized. Powers of Mind in Victorian Britain* cit., p. 105.

<sup>50</sup> C. GALLINI, *La sonnambula meravigliosa. Magnetismo ed ipnotismo nell'Ottocento italiano* cit., p. 27.

Incantagioni audio-essay si concentra sullo studio del magnetismo come fenomeno borghese, inserito all'interno della modernità europea. Il magnetismo, infatti, pur basandosi sul lavoro del medico tedesco Franz Anton Mesmer, nato a metà del XVIII, divenne largamente diffuso solo nel secolo successivo. Lo scarto tra la scoperta del magnetismo animale e la sua diffusione viene imputato da Gallini al successo che il fenomeno ha avuto tra la classe sociale borghese,<sup>51</sup> legata a posizioni giacobine e rivoluzionarie.<sup>52</sup> Parte della ricerca originale della protagonista dell'audio-essay riguarda, dunque, il modo in cui il magnetismo può essere considerato un tipo di magia moderna. La definizione di modernità che sottende la domanda di ricerca è quella formulata da Stefania Consigliere, che la intende come coalescenza ideologica basata sulla «reductio ad unum».<sup>53</sup> In questo senso, la modernità, lungi dall'aver solo una collocazione storiografica, è concettualizzata come modo di intendere il mondo.<sup>54</sup> Proprio questa postura epistemologica ha reso il magnetismo quello che è stato, differenziandolo da altri sistemi di credenze. Questa caratterizzazione moderna del magnetismo è da trovarsi in vari aspetti: in primis, nel suo essersi sviluppato in seno alla borghesia urbana, e non ad un mondo folklorico e rurale. In questo senso, come evidenzia Gallini, il rapporto terapeutico si faceva privato, intimo, diversamente da pratiche curative contadine.<sup>55</sup> In secondo luogo, il magnetismo ha intavolato un grande sforzo per creare uno spazio in cui le pratiche magiche fossero accettate dall'Illuminismo e dalla scienza. In questo senso, il magnetismo non è un fenomeno esoterico – almeno nella sua versione ottocentesca: il magnetista è un laico che crede nella naturalità del fluido magnetico. Nonostante la sua natura laica, però, il magnetizzatore contesta anche la scienza, e parimenti ne prende le distanze.<sup>56</sup> Questo modello di magia laica sviluppato da Gallini viene applicato nell'audio-essay ad altri casi studio più contemporanei, che vengono messi in dialogo con il fenomeno magnetico e le caratteristiche peculiari del suo sistema di credenze. Un esempio tra quelli affrontati sono le modalità di auto-rappresentazione dei membri di alcuni gruppi che veicolano moderne fantasie di complotto, mescolando realismo scientifico e neo-misticismo.<sup>57</sup>

#### 4. Conclusioni

<sup>51</sup> Ivi, p. 29.

<sup>52</sup> D. ARMANDO, *Il magnetismo animale tra scienza, politica e religione. Nuove fonti e ipotesi di ricerca*, in «Laboratorio dell'ISPF», II, 2, 2005, pp. 10-30.

<sup>53</sup> S. CONSIGLIERE, *Materialismo magico. Magia e rivoluzione*, DeriveApprodi, Roma 2023, p. 269.

<sup>54</sup> *Ibid.*

<sup>55</sup> C. GALLINI, *La sonnambula meravigliosa. Magnetismo ed ipnotismo nell'Ottocento italiano* cit., p. 28.

<sup>56</sup> *Ibid.*

<sup>57</sup> WU MING 1, *La Q di Qomplotto. QAnon e dintorni. Come le fantasie di complotto difendono il sistema*, Edizioni Alegre, Roma 2021.

In questo articolo l'analisi transmediale condotta su Incantagioni è volta a dimostrare l'interdipendenza tra libro e podcast nella creazione di un universo narrativo espanso. Tuttavia, l'originalità dei singoli contributi autoriali permette all'utente di riconoscere l'identità di ogni prodotto. In questo modo, la fruizione di Incantagioni risulta integrata senza che la lettura del libro e l'ascolto del podcast sfumino le loro differenze di contenuto nella transizione tra media. Inoltre, da questa analisi emerge che l'operazione di transmedializzazione ha complessificato e ampliato l'universo Incantagioni rendendo più articolata e interconnessa l'esperienza dell'utente. Nonostante la non esaustività di questa analisi, le prospettive per ulteriori indagini e ricerche su questo progetto sono promettenti e potrebbero contribuire a stimolare il dibattito scientifico.